

ABBONAMENTI

Ricevete tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno... Trimestre... Per gli stati dell'Unione Postale...

IL FRIULI

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la firma del gerente... Cominciando, Neologismi, Dichiarazioni e Riepiloghi... Per più informazioni presso la redazione...

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Onoranze a Domenico Indri

Altebra accasciato dal dolore per la improvvisa perdita del nostro benemerito direttore, sentiamo il bisogno ed il dovere di riprodurre - nel giornale che Egli tanto amò e per quale spese gli ultimi suoi anni - tutte le onoranze che tanto meritamente gli vengono tributate. È uno sfogo dell'animo nostro, messo in questi giorni a sì dura prova; mentre il generale compianto degli amici, come pure degli avversari, ed addirittura a leggere l'acerbità della ferita, ci dimostra tutta la grandezza della perdita che abbiamo sofferta.

FUNERALI

Solemi, imponenti, e quali si meritava l'uomo che tutti uniti piangiamo, furono domenica i funerali di Domenico Indri, nostro indimenticabile direttore.

All'accompagnamento funebre concorsero in gran numero moltissime notabilità cittadine e di Civile; colleghi, amici, conoscenti ed ammiratori del defunto. Di tutti, o quasi tutti, furono qui sotto il nome, pregando a scusare le involontarie dimenticanze.

Al lato del carro venivano i signori: comm. Morpurgo, rap. Bardusco, avv. Caratti, Grosser, Fulvio, cav. D'Este, Maffei, Del Bianco.

Immediatamente dopo il carro venivano le operaie della tipografia Bardusco, quindi i signori Pasiani di Gorizia, cognato e nipote del defunto, i colleghi della stampa ed i seguenti signori: Cav. Antonio di Trento, sindaco di Udine; comm. Antonio di Prampero, segretario del Regno; comm. Elio Morpurgo, deputato di Civile; ecc. ecc.

Oltre i giornali cittadini: Friuli, Patria del Friuli, Giornale di Udine, Cittadino Italiano, erano rappresentati i giornali: Gazzettino, Gazzetta, Adriatico di Venezia, Sentinella del Friuli, Corriere di Gorizia di Gorizia, Tribuna di Roma e parecchi altri.

rappresentante del signor Leonardo Rizani, presidente della Società operaia generale; Giovanni Francescato, Antonia Vicario, Anita Montico, Teresina Cencig, Romilda Mlocco, Antonia Bianchi, Anna Missio, Anna Sambuco, Francesco Marino, Braidotti Pietro, Zuppielli Pietro, Giovanni Masutti, Luigi Conti, Francesco Rizzi per sé e quale rappresentante del signor Fanna dott. Sando, prof. cav. Tito Ippolito D'Este, Muzero Pietro rappresentante il Corpo insegnante delle Scuole comunali di Civile, Pietro Del Torre per sé e quale rappresentante dei signori Domenico Bochetti e Guglielmo D'Orlandi di Civile, Augusto Zandigiacomo, Ermano Gio. Batt., Tiziano Tomadini, Francesco Ojter, Stagni Alessandro per sé e quale rappresentante gli operai della tipografia Fulvio di Civile, Aless. Bolzico, Domenico Del Bianco, redattore della Patria del Friuli, dott. Luigi Braida, maestro Vittorio Franz, Vincenzo Lucardi pubblicista, Guido Maffei, direttore del Giornale di Udine, Gio. Batt. Spazzotti, Moss. Saccomani, Giacomo Madrassi, Antonio Cossio, Asquari Arcangelo, Flora Angelo, Antonio Rigotti per sé e quale rappresentante la signorina Linda Franceschini direttrice della Scuola normale di San Pietro, al Natissone, medico Brosadola dott. Carlo per sé e quale rappresentante il fratello avv. Pietro A. Carboni, Giovanni Bolzoni, Pagnutti Eugenio, Mason Giuseppe, Franceschini Vittorio, Mason Enrico, dott. cav. Gio. Batt. Romano veterinario provinciale e presidente della Congregazione di carità di Udine, Azzan Marco, avv. Ottavo Sartogo, maestro Cappellazzi, maestro Raimondo Tonello anche quale rappresentante dei corrispondenti pordenonesi del Friuli, D'Odorico Vittorio, Antonio Cromese, M. P. Caccini, Giuseppe Nave, prof. cav. Pietro Gervaso r. provveditore agli studi, Lunazzi Arturo, Giovanni Pellegrini, Raul Danesi, Belati Albano, avv. Giuseppe Conelli, Giuseppe Vatri, Carlo Locatelli, Francesco Piuissi, Bergagna Giacomo, Antonio Fadini, ing. Enrico Cudagnello per sé e quale rappresentante il sig. Samuele Ghiran corrispondente romano del Corriere della Sera, Massimo Tempo rappresentante il Cittadino Italiano, avv. Vincenzo Casasola, consigliere comunale, Antonio Tocchio, Pietro Tomassini, Luigi de Paoli, e tanti altri dei quali ci dispiace di non conoscere i nomi.

Il generale rimpianto per la repentina dipartita di Domenico Indri, se da un canto è giustificato dalla fulminea morte di lui; che lo rapì ancora in fresca età, dall'altro dimostra quale a quanta fosse la stima che egli aveva saputo fra di noi acquistarsi. È più che un rimpianto, è un dolore, perché abbiamo avuto il motivo di avvicinarlo in questi ultimi otto anni, più dire delle sue eminenti doti di cuore e di merito. Ad altri, sarà dato con più competenza, ricordare lo scrittore, il giornalista.

Domenico Indri educato da se alla scuola del dovere, possedeva in giusta misura il sentimento dell'amor proprio, che gli era di guida in tutte le sue azioni, in tutti i suoi atti. Mai dunque in lui, nulla, meno che onesto, meno che generoso. Qualsiasi nobile iniziativa lo aveva cooperatore efficace e zelante, non con i mezzi pecuniari, che la fortuna gli fu anzi sempre avara, ma colla sua penna, che in tutte circostanze valeva più dell'oro.

Amò la patria che sognava completa forte e rispettata; professò sempre gli umili ed i meno abbienti, ai quali il più delle volte donava, quanto non gli era certo di superfluo.

Nel darci o Domenico Indri, l'ostremo saluto anche a nome della redazione del Friuli e del personale di tipografia, cioè un pubblico atto di grazie per la validissima opera sua, e la assicurazione che la fra quelle pareti la maschia sua figura viva in ispirito, sempre a noi d'intorno, caro ricordo di tue virtù.

Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

«Domenico Indri reclinata dolcemente la testa sulla spalla di un amico, al mattino di ieri serenamente spirò. Egli passò così con rapidità tragica dal lavoro alla morte! Tutti noi sentiamo angosciosamente il dolore di averlo in modo così brutale perduto; tutti - quanti siamo qui convenuti per darvi l'ultima testimonianza del nostro affetto - tutti quanti avendolo conosciuto dovettero necessariamente apprezzarlo.»

lode e nel biasimo. Il suo cuore ammalato temeva l'urto per sé e per gli altri; temperava la ferita smorzando la frase, velandola fino a che ogni veleno svaporava nell'aria. Riconosceva perfino nel nemico le eccellenti qualità e quando non stimava qualcuno taceva.

La penna adunque, non fu arma terribile nella sua mano, ma sordo, se si trattava di polemica, ma esempio dell'espressione corretta e propria, che con efficacia rende l'idea senza cadere nel triviale. Sempre in lui apparve l'uomo nato bene uso al contatto di persone pregiate per educazione e sentimento, l'uomo preparato per un più brillante avvenire. Ma se nell'utile e quotidiano lavoro egli portò la dignità, fu entusiasta del buono, del sublime, non lo si compiacqui.

La penna gli sfuggì di mano col primo sputito di un affanno mortale. Morti furono, al primo soffio di primavera; la sua impovente figura s'accacciò solo per morire. Non cadrà più nell'oblio: Lo vedemmo tristo... soffrì molto! Vediamolo ora glorioso nella luce trionfante di un cielo che accoglie gli intemerati e quelli che fino all'ultimo ingannarono i troci e soffersero col lavoro.

Anna Barton Fratini.

Per Domenico Indri.

Sol chi non lascia eredità d'affetti Poesia giova in nell'urna...

Amabile mia, la tua recente fossa, Mesto tributo, sparso di fiori... Tu il fior li amavi... or su la terra smossa... Poesia, tristi emblemi di dolor.

LA STAMPA.

In tutti i giornali che mano mano ci giungono, troviamo parole di elogio e di compianto per Domenico Indri. Riservandoci di riprodurli, appena lo spazio ed il tempo ce lo permetteranno, ne diamo intanto alcuni.

Scrive il Forum di Cividale: «Una triste notizia circolava stamattina per la città: era morto improvvisamente ud Domenico Indri, direttore del Friuli».

Faticammo a crederlo, ma purtroppo ci vien ora confermata telegraficamente. La sorpresa ed il dolore sono in noi tanto vivi per l'infuato caso, da toglierci la forza ed il coraggio di scrivere di lui, che ci fu maestro intelligente ed amico buono e sincero.

Chi lo conobbe a fondo, come noi, potrà qualche volta non aver approvato nel carattere battagliero la polemica viva e pungente, ma sempre ammirata le intenzioni che lo animavano. Povero Men! Noi, sulla tomba che racchiude i resti della tua vita travagliata, versiamo calde lagrime spremute da un affetto nutrito fin dall'infanzia.

Il Giornale di Udine scrive:

«Tanta s'annunzia la Pasqua per la famiglia giornalistica udinese! Questa mattina colpito da fiore e improvviso morbo cessava di vivere Domenico Indri, Direttore del Friuli. La ferale notizia ci ha recato dolore sincero e vivissimo, perchè Domenico Indri dal quale pure alcuna volta ci dividevano le idee politiche, non era solamente nostro cortese collega nell'azione della pubblica stampa, ma anche amico carissimo e sempre leale».

Fu giornalista di carattere liberale, onesto, intelligente, colto, valentissimo specialmente nella polemica, nella quale mai trasmodava, anche quando i suoi avversari alle ragioni rispondavano con insolenze.

Nella vita privata era buono, di modi cortesi e gentili con tutti, e perciò si era acquistata la simpatia generale ed aveva molti e veri amici.

Alle sorelle, ai parenti tutti di Domenico Indri, ai colleghi del Friuli, esprimiamo i sensi del nostro più vivo dolore per la gravissima sciagura che li colpisce che è lutto anche per noi».

La Patria del Friuli dopo accennati gli ultimi istanti del povero estinto, ne tesse la vita giornalistica e chiude mandando un saluto al collega.

Nel Paese si legge: «Domenico Indri è morto. È morto improvvisamente a 53 anni, questa mattina alle 6 e mezza, mentre si accingeva al quotidiano lavoro. Da otto anni

Direttore del Friuli, cui aveva dedicato attivamente la sua intelligenza, la sua coltura, e la sua passione, dimostrandosi polemicista valente, ebbe non infrequenti occasioni di trovarsi politicamente in disaccordo con noi.

Ma non dobbiamo disconoscere che Domenico Indri era uomo onesto, leale, di cuore, affezionato alla patria, ch'egli desiderava felice e gloriosa, pur dissentendo e di molto dalle idee nostre, anzi sostenendone affatto opposte.

Uniamo quindi le nostre sincere condoglianze per la immatura dipartita dell'egregio collega.

Il Cittadino Italiano dopo aver data la notizia dell'improvvisa morte, scrive tra altro:

«La morte del direttore del Friuli ci affligge profondamente, per sé stessa e per modo con cui è avvenuta. Noi non avevamo avvicinato mai Domenico Indri; noi eravamo e siamo agli antipodi col Friuli in fatto di convinzioni religiose e — per gran parte — di idee politiche; ma non odiamo nessun avversario, ma sappiamo distinguere fra persone e principii, e più volte ci fu riferito che l'Indri stesso aveva reso buona testimonianza alla nostra lealtà e imparzialità».

Il corrispondente di Udine dell'Adriatico, al cenno sul luttuoso avvenimento, fa seguire queste parole:

«Ancora ieri gli strinsi la mano e conversai, come al solito, con lui amichevolmente; egli mi annunciava che sarebbe andato a passare la festa nella sua diletta Cividale ove parenti ed amici lo aspettavano giulivi di averlo per qualche giorno fra loro».

Ed invece mentre, come sempre, lavoratore mattiniero si apprestava al disimpegno delle quotidiane sue incombenze, fu colpito dal male che in venti minuti lo uccise. Povero Indri, vecchio amico sincero, affezionatissimo, che tante prove di sua bontà, di suo cuore d'oro, di deferente benevolenza mi diede, fulmineamente è mancato all'affetto di quanti lo conoscevano ed altamente lo stimavano. Anche gli avversari non potevano a meno di volergli bene, perchè buono, leale, franco e cortese con tutti. Io, più che un amico ed un collega, ho perduto un fratello!

Il corrispondente di Udine della Gazzetta di Venezia ricorda la vita giornalistica di Domenico Indri, aggiunge fra altro:

Persona colta, gentiluomo perfetto, polemista brillante era apprezzato e stimato da quanti lo conoscevano.

Il Gazzettino di Venezia chiude una sommaria biografia dell'estinto con queste parole:

«Appartenne sempre al partito liberale e l'opera sua di giornalista è stata sempre rivolta a propugnare le idee di progresso».

Indipendente, mai piegò né scrisse ciò che il cuore non gli dettava, rifuggiva da tutto ciò che non era assoluta sincerità.

La sua morte lascia un vuoto nella stampa udinese, che unita lo rimpiange. Al collega così repentinamente spento, mandiamo l'estremo, affettuoso saluto».

Il Veneto di Padova, città ove l'Indri aveva vissuto per qualche tempo ed ove aveva collaborato nel Barchigione, così scrive di lui:

«Domenico Indri, il valeroso direttore del Friuli di Udine, è morto l'altra mattina cedendo a un insulto di quel vizio cardiaco che già da lunghi anni ne travagliava la nobile esistenza. Non aveva compiuti i 53 anni».

Con lui il giornalismo viene a perdere un campione che ne faceva un vero apostolo, e che giammai sacrificava i principii schiettamente liberali; l'opera sua dedicava sempre soltanto allo sviluppo del progresso, giammai vellicava le passioni e soltanto si inchinava al vero.

Dotato di soda coltura letteraria e storica, riusciva anche attraente nel conversare; i suoi scritti rilevano poi la chiarezza della mente e la serietà dei convincimenti.

Era pure amico leale; era un uomo onesto nell'ampio senso della parola. Ecco l'uomo che sparve lasciando tanta eredità di affetti, ecco l'uomo che rimarrà sempre compianto da quanti lo conobbero».

LE CONDOGLIANZE.

Il nostro egregio corrispondente Lando ci scrive da Tolmezzo:

«Profondamente addolorato per l'immatura perdita dell'esimo e rinomato Direttore del nostro giornale, vi prego di accettare le mie sincerissime condoglianze, anche a nome di amici ed ammiratori, augurando un degno successore a quell'invitto campione del

liberalismo onesto e patriottico che fu Domenico Indri».

Anche il nostro corrispondente da Pordenone a guizzi di estrema il suo profondo dolore per l'immatura morte del povero estinto, dal quale era tanto amato.

Il corrispondente G. di Codroipo ci scrive inviando a noi ed ai congiunti le più sentite condoglianze.

Hanno quindi inviate condoglianze l'on. comm. G. L. Pacis, senatore del regno; il dott. Valentino Presani, giudice presso il tribunale di Genova; il prof. Giovanni Bosca di Padova; l'avv. Carlo Pedresca o famiglia di Cividale; il signor Edoardo Diotti di Gemona; il signor Giovanni Snidero di Cividale; il maestro Enrico Bruni; il signor Giulio Torres di Pordenone; il co. Enrico dott. de Brandis; il signor Almerico Ellero di Pordenone ed altri ancora.

All'amico carissimo Domenico Indri.

Ai di sopra di tutte le disparità politiche e di tutte le umane vicende, sovrasta sempre il caro ricordo dell'amizizia, verso colui che con sincera lealtà stimava l'avversario, discutendo, e con accento amorevole se non conquistava l'uomo politico, lo avvicinava al suo affetto senza pari.

Povero Men! ora che la morte ti ha voluto sottrarre a questa terra, e che dalla tua tomba indarno si aspetta il tuo affabile sorriso, più non resta che il freddo buio dell'ignoto e di un sincero ricordo.

Demetrio Canali.

Per espresso incarico dei parenti e quale nostro profondo sentimento dell'anima, tribuiamo sinceri e vivi ringraziamenti a quanti vollero concorrere in modi diversi ad onorare la memoria del defunto nostro indimenticabile direttore Domenico Indri.

LA REDAZIONE.

PROVINCIA

L'Esposizione-Fiera vini di Cividale.

Tutte le autorità, molto pubblico e la banda cittadina attendevano alla stazione, la mattina di Pasqua, alle 10, l'ill.mo sig. Prefetto della provincia e l'on. Morpurgo per l'inaugurazione della Esposizione-fiera di vini dei quattro mandamenti di Cividale, San Daniele, Tarcento e Palmanova, promossa dal nostro Comitato agrario; ma non arrivò che il nostro deputato, sempre zelante in tutto ciò che si riferisce al pubblico interesse: il sig. Prefetto venne scusato per un'improvvisa indisposizione sopravvenutagli.

Parto in carrozza, parte a piedi tutti si avviarono ai locali dell'Esposizione, in piazza XX Settembre, per la cerimonia dell'inaugurazione.

Farvi l'elenco dei presenti alla medesima sarebbe un po' lungo; accennerò quindi, oltre la presidenza del Comitato agrario, all'on. Morpurgo, al Sindaco cav. Morgante, al r. Commissario distrettuale cav. Seaman, il r. Ispettore scolastico prof. Rigotti, ed il signor Allatere, rappresentanti il Comitato agrario di S. Daniele.

Pei giornali della provincia erano rappresentati il Friuli, la Patria del Friuli ed il Forum di Udine.

Il sig. Cocconi, presidente del Comitato agrario, esordì primo, ringraziando il Governo, il comune e l'on. deputato del concorso morale e materiale, accordato all'iniziativa del Comitato per l'Esposizione che si inaugurava, dolente che la medesima, per diverse cause non fosse riuscita come si aveva diritto di aspettarsi; si estese pure e dimostrò i vantaggi che queste palestre apportano. Seguirono poi il cav. Morgante ed il comm. Morpurgo con altre parole d'occasione, quest'ultimo riservandosi dimostrare in altra occasione i vantaggi che avrebbero portato all'agricoltura le iniziative da lui prese al parlamento per le facilitazioni da accordarsi nell'acquisto del sale pastorizio, pel ribasso del dazio sullo zucchero da impiegarsi per uso enologico.

Tutti gli oratori furono applauditi dal pubblico che andava man mano ingrossando.

Si passò quindi alla rivista, dicemmo sommaria, dei vini esposti. E difatti, guai ad essersi formati un po' troppo sui particolari; gli espositori erano pochi anzichè molti, ma in compenso i vini esposti gareggiavano nell'arte di giocare dei tiri birboni a chi li avvicinava; nelle ore pomeridiane, parecchie furono le vittime. Ma eccovi senz'altro l'elenco degli

espositori: Giacomo Tomasoni di Buttrio, espose dell'ottimo vino rosso e verduzzo di Maninello, Vittorio avv. Nussi del Pinot nero, bianco e la famosa Bolla, ed il verduzzo di Azzano d'Istria; il co. Corrado Frangipano del bianco e nero di S. Gervasio (Carlini) d'una limpidezza ammirabile, il co. Pio di Brazza il famoso Merlot nonché del Carpenet; l'azienda Moratti de Rossi, eccellenti vini bianchi e rossi di Manzinello e Merotto, il co. Antonio di Trento del Bordeaux nero e la riholla di Rosazzo, i fratelli Rieppi di Albana il loro schioppettino qui molto conosciuto, della riholla nera e bianca e dell'acquavite; il r. Busolini di Bultrio del buonissimo vino d'aspejo; Paolo Comelli da Nimis del ramandolo; la signora Bianca Della Giusta di Paedis del piccolo, del verduzzo e del rosso.

Direi le impressioni del pubblico ora non mi sembra prudente né facile; domani vi manderò il responso della giuria che è composta dai signori cav. Giusto Bigozzi, Nalino cav. prof. Giovanni, Measso Antonio e Carlini Giuseppe.

Codroipo, 3 aprile. Fieri d'arancio - Parroco intrasigente Tentato furto.

Oggi l'egregio mio amico Menini Giacomo, di Rivisal Tagliamento, giurava eterno affetto di sposo alla signorina Anna Scagnetto di Codroipo. Auguri di felicità ai novelli sposi.

Ieri giorno di Pasqua, a Gradisca di Sedegliano, poco mancò non accadessero seri disordini. Durante i Vespri, il parroco, dopo un vivace battibecco avuto con i cantori del paese perchè non volevano cantare a modo suo, avestì tutti i paramenti sacri che indossava e non volle più officiare. Dopo aver cercato, però inutilmente, di farlo desistere da questo suo proposito, la gente, protestando, si riversò tutta sul piazzale della Chiesa, e con grida ostili e minacciose all'indirizzo del parroco, ne aspettava la sua uscita.

Egli, però, vista la mala parata, non si mosse, ma pensò di mandare a chiamare i carabinieri di Codroipo, i quali, accorsi prontamente in numero di tre, poterono liberarlo dalla sua volontaria prigionia e condurlo sano e salvo in canonica, fra i fischi e gli urli della popolazione indignata.

Vicino al ponte del Tagliamento vi è una trattoria all'inscoga «Al Ponte» condotta dal signor Antonio Catto di Caorle. La notte scorsa, verso le 23, mentre il Catto, pacificamente dormiva, venne svegliato di soprassalto da un rumore proveniente dal planterreno.

Affacciatosi al balcone per verificare cosa fosse, vide tre individui, a lui sconosciuti, che tentavano scassinare una finestra della sua abitazione, non y ha dubbio, per depurarlo. Il Catto allora, per intimorirli, esplose all'aria due colpi di rivoltella ed ottenne l'effetto desiderato: cioè di metterli in precipitosa fuga. Ecco un oste preso di mira dai seguaci di Capol Circa 6 mesi fa ebbe a patire un furto, rilevante; ora, forse gli stessi, avevano l'intenzione di passare allegramente le feste pasquali alle di lui spalle; stavolta però la ciambella riuscì senza buco.

Il venerdì santo della famiglia Venturini. La sera di venerdì a Terenzano in causa questioni d'interesse, sorse rissa fra i fratelli Angelo e Luigi Venturini nell'osteria di Gigante. Entrati Vittorio, Cicilio e Venceslao, figli di Angelo, presero le difese del padre.

Cacciati fuori dall'osteria, e recatisi a casa loro, continuarono la baruffa e allora entrò in scena anche Giovanni in difesa del fratello Luigi.

Tutti rimasero foriti di roncola e coltello più o meno gravemente ed ora si trovano in arresto. Giovanni, Venceslao e Cicilio furono tradotti in queste carceri e gli altri tre sono piantonati a casa loro dai carabinieri, non essendo trasportabili in causa delle ferite riportate.

Oggi nel pomeriggio si recherà sul luogo il Pretore del secondo Mandamento.

Municipio di Tricesimo.

Avviso. Si rende pubblicamente noto che il giorno 3 aprile p. v., in cui scade il solito

mercato mensile essendo giorno festivo, il mercato viene perciò rimandato al successivo martedì 5 aprile.

Tricesimo, 28 marzo 1899. Il Sindaco Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Incendio Sul mezzodi del 27 marzo in Tarcento si sviluppò il fuoco nel fienile dei fratelli De Monte, causato da un bambino trastullandosi con dei fiammiferi. Il danno complessivo per distruzione foraggi e guasti al fabbricato fu di lire 3500, assicurato.

UDINE

Pasqua. Lo giornate di domenica e di ieri furono veramente festive; in tutti si notava la preoccupazione di celebrare il più allegro possibile la Pasqua.

Molte animazioni dunque in città, un gran numero di feste nei vicini, che furono numerosissime.

Ieri poi sui prati di S. Caterina, si riversò quasi tutta la cittadinanza. Andirivieri, una vera moltitudine per via Pascolle e nel viale fuori porta Venezia: chi andava, chi veniva, parte a piedi, parte in vettura.

Anche le carrozze del tram, addoppiate per la circostanza, erano sempre ricolme di giunti.

Sul prato e nelle adiacenze di Santa Caterina oltre i soliti venditori ambulanti erano improvvisate delle osterie e non mancarono tre feste da ballo.

Non si osero a lamentare inconvenienze di sorta tranne le solite, inevitabili sbronie.

I sindaci sorteggiabili. Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha dato il parere che i sindaci sono sorteggiabili, compiendo il biennio delle elezioni comunali, anche se furono nominati sindaci posteriormente. Il ministro dell'interno ne ha dato avviso ai Prefetti.

Dopo Pasqua. Domenica sera, cessata di vivere a Verona il nostro concittadino cav. Sante Eugenio Nodari, maggiore della guardia di finanza.

Alle sincere famiglie condoglianze.

Diagnosi. Nel pomeriggio di ieri venne accolto d'urgenza in questo Ospedale certo Manfredi Antonio fu Giuseppe d'anni 53, da Udine, per grave ferita al capo, riportata cadendo da un carro lungo il viale Venezia, nel ritorno da S. Caterina, essendosi il cavallo dato alla fuga.

Il suo stato è sempre grave e la prognosi è riservata.

Torzo Nazionale. La Compagnia Recardiani questa sera alle ore 8 e un quarto darà Le avventure di Raimondo, con il ballo spettacoloso: Il regno di Meftisofele.

Bollettino dello Stato Civile.

dal 28 marzo al 1 aprile 1899.

Nati vivi maschi 11 femmine 6 morti 1 Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Romolo Passari commerciante con Angela Zaccaro, civile - G. B. Filippini, venditore con Santa Caterina, casalinga - Paolo Bolognini, capitano di fanteria con Adelia Sacchini, civile - dott. Spartaco Murati, legale con Ida Gidali, agiata - Antonio Basso, falegname con Giuseppina Zabal, casalinga - nob. Daniele Farlati, possidente con nob. Ida di Caporiccio, possidente - Ippolito Giorgini con Edda Rizzuto - Paolo Ballico, agricoltore con Teresa Tomina, contadina - Luigi Bissi, agricoltore con Giovanna Lessarria, operaia - Giovanni Cantoni, negoziante con Luigia Ferrugio, casalinga - Amadeo Giuseppe Driscu, albergatore con Teresa Cannellotto, civile - Luigi Galatò, agricoltore con Santa Viduani, contadina.

Matrimoni.

Girolamo Rieppi, impiegato con Maria Escudici, civile - Antonio Zilli, agricoltore con Ermilia Modesti, casalinga - Antonio Bolognini, fornaio con Orsola Dorigo, casalinga - Francesco Valacchi, inchiere litografo con Luigia Sbrovati, operaia - Andrea Fortin, contadino con Edulda Del Forno, sarta - Giulio Costi, agente di commercio con Emma Gabai, civile - Benvenuto Rocca, agente di commercio con Caterina Degano, civile.

Morti a domicilio.

Roberto Baiatti di Luigi di giorni 40 - Fortunato Rissi di Pietro d'anni 2 mesi 8 - Lina Del Gobbo di Antonio d'anni 4 e mesi 8 - Davide Chiarocci di Eugenio d'anni 19, falegname - Agata Franzolin di Pietro d'anni 8 - Francesco Guinoro d'anni 60, facchino - Orsola David-Zamparo fu Gio. Batt. d'anni 74, casalinga - Caterina Pasoraro fu Michèle d'anni 44, estanciosa - Gaetano Prarivanzo di Nello d'anni 2 - Santa Molini fu Nicolò d'anni 44, casalinga - Domenica Baltrame-Bassi fu Valentino, di anni 73, contadina - Domenico Indri fu Gio. Batt. d'anni 53, pubblicista - Nicolò De Cecco di mesi 9.

Morti nell'Ospedale Civile.

Luigia Canal-Donadoli fu Artidoro d'anni 58, sarta - Giuseppe Micheli fu Nicolò d'anni 60, braccante - Gio. Batt. Poljan fu Giuseppe d'anni 67, facchino.

Morti nella Casa di Ricovero. Gio. Batt. Rizzi fu Gio. Batt. d'anni 68, braccante - Luigia Moretti-Samo fu Benedetto, d'anni 75, rivendugliola - Biagia Pellegrini-Stroppolo fu Stefano d'anni 91, casalinga.

Morti nell'Ospizio Espositi. Augusto Motiani di mesi 1.

Totale N. 20 dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Kabarbaro è indispensabile per i nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Nuovo studio d'ingegneria in Udine.

L'ing. Antonio Piani, allievo del r. Politecnico di Milano, incaricato pro interim in sostituzione del compianto prof. ing. G. Falconi...

Focaccine Pasquali

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pasticceria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano le rinomate Focaccine Pasquali...

Udine, 28 marzo 1899.

Ottavio Lenisa.

È arrivato TOM!

Proveniente dalla Pantelleria, allevato a Genova, ove lascia abbondante discendenza astinina e molattiera, è arrivato TOM.

Un'opulenta Asino, dell'età di anni cinque, di mantello moro fino, distinto trotatore, tranquillissimo, riproduttore adatto per la sua specie e per le altre, è cioè per la produzione di muli e di asini.

È stato qui visitato dai primari veterinari, da dilettanti ed intelligenti in materia, i quali unanimemente si pronunciarono proclamando TOM un perfetto riproduttore.

Chi ne ha interesse, è avvisato che il famoso animale trovasi in una elegante stalla a Udine, via Viola n. 25, presso il sig. Fogolini-Bertacchi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for March 28, 1899.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio oltre l'intenzione. Udienza 4 aprile.

Oggi si è aperta la prima sessione di questa Corte d'Assise nel processo in confronto di Minuzzi Fortunato di Angelo, d'anni 39, da Meduno, accusato di omicidio oltre l'intenzione, in persona di Dal Din Valentino, commesso in Meduno la mattina del 25 ottobre 1898.

Sono da esaminarsi 18 testimoni e 4 periti medici. L'accusato è difeso dagli avvocati Quarantini e Drusini.

Questo processo terminerà domani.

Teatro Minerva - Udine.

Un pubblico scelto e numerosissimo assistette alle due prime rappresentazioni della Bohème del m. Puccini, e affrettatamente a dire che furono coronati del miglior successo gli sforzi fatti dalla ditta per allestire, senza doti, uno spettacolo d'opera che appagasse le giuste esigenze degli spettatori.

Il riparlare della musica sarebbe superfluo, che già sulle scene del « Sociale » essa ottenne l'osito più invidia, biva e pieno, tanto che era desiderata vivamente una nuova edizione.

Emma Zilli ritrovò la meritata, festosa accoglienza dei suoi concittadini. Essa è artista vera, e Mimi ha in lei l'interprete più degna. All'arte del canto e alla voce simpatica, dolce, inconfusa, essa unisce tale potenza drammatica che il carattere rappresentato in lei si personifica, ed essa lo ritrae con efficacia insuperabile.

Il tenore Emanuele Morales doveva lottare coi ricordi più cari della precedente rappresentazione. Seppe, fin dal primo atto, suscitare l'applauso spontaneo, che l'accompagnò durante tutta la rappresentazione. La sua vittoria fu dunque non piccola. Ha bella voce, e sa ben modularla, e, vinto l'orgasmo,

che, visibilmente lo soggiogava la prima sera, andrà più sempre conquistando le simpatie del pubblico.

La gentile ed elegante signora Lina De Roxel-Tréguer piacque moltissimo, così per canto come per l'azione, e fu applaudita calorosamente con tutti gli altri artisti, il Reschigian, il D'Albora, il Silvestri, il Belovillor, che tutti ebbero la loro parte di merito al felice successo onde il pubblico il volle ascoltare ripetutamente, e con essi anche l'agregio maestro Lorenzo Molisoli.

Le sorti della breve stagione sono quindi assicurate, ne siamo ben lieti. Ci si esprime il desiderio, e lo rivolgiamo a chi di ragione che la ferrovia veneta ed il tramvia di San Daniele stabiliscano, per qualche sera, un treno speciale notturno, affinché i comprovinciali possano assistere a tale spettacolo.

— Questa sera terza rappresentazione dell'opera Bohème.

— Domani, mercoledì, riposo.

La futura guerra dagli Stati Uniti

Le ultime e principali invenzioni militari.

Scrivono da Nuova York: « Dicono che gli Stati Uniti, dopo i loro strepitosi successi contro gli spagnuoli, hanno preso gusto alla guerra e non aspettano che un momento propizio per ricominciare con qualche altra potenza.

Aggiungono che gli americani sono rimasti male del come si agguistano le cose. Essi si batterono assai bene, molti vi lasciarono la vita, i milioni si sparsero allegremente, si vinse sempre e si rimase con quei due vecchicanti che sono Cuba e le Filippine.

Tanto la prima come le seconde non vogliono saperne di essere amoroane o si prevede che la guerra contro gli abitanti sarà assai più lunga, penosa e costosa di quella fatta agli spagnuoli.

Intanto è una verità che gli Stati Uniti si stanno preparando per una guerra eventuale che debba loro fruttare benefici più solidi che non siano quelli avuti dalle vittorie sugli spagnuoli.

Negli arsenali e nei cantieri si lavora con assiduità e frequentemente si nominano commissioni militari per assistere agli esperimenti di nuove invenzioni bellicose.

Col permesso dei lettori esamineremo qualche di esse; quelle cioè che sembrano destinate ad avere in tempo di guerra, una vera utilità pratica.

In Europa si conosce da qualche anno il cannone Maxim, ma non si conosce il medesimo, in tricolore. Il cannone fu reso più leggero e maneggevole. Il suo calibro non supera quello del fucile. L'azione è interamente automatica. Le cartucce collocate in una specie di serbatoio vengono consegnate all'apparecchio con un'incredibile rapidità per mezzo di un meccanismo, il motore del quale è messo in azione dallo stesso rinculo dell'arma. Il compito dell'artiglieria si limita a premere sopra un bottone, e il cannone fa il resto da sé.

Colle nuove modificazioni, il cannone può sparare dai 600 ai 700 colpi per minuto. Il serbatoio vuoto viene sostituito da uno caricato, e così la macchina può continuare all'infinito la sua opera di distruzione. Notate ancora che l'artiglieria è protetta contro i proiettili nemici da una lastra d'acciaio sufficiente a resistere ad una scarica di fanteria.

Questo cannone fu montato sopra un tricolore, per potersi muovere più facilmente e spostarsi senza attirare troppo l'attenzione del nemico. Il tricolore porta due cannoni ed è montato da due uomini. Il suo peso, compreso un migliaio di cartucce, è di 113 chilogrammi. Si costruisce pure un cannone, da essere portato a spalla dal soldato, che non pesa più di 7 chilogrammi e mezzo.

L'elettroista Nicola Tesla sarebbe l'inventore di un apparato assolutamente formidabile perché con esso si potrebbe far saltare in aria, per mezzo di onde elettriche di grandissima forza, i magazzini di munizioni delle navi nemiche e quindi anche le stesse navi.

L'invenzione è fondata sul principio delle onde oscillanti, mediante le quali, correnti elettriche potentissime, possono essere mandate in tutte le direzioni, e particolarmente contro la parte vulnerabile di una nave nemica o di un esercito in marcia.

In laboratorio, quest'oscillatore elettrico ha dato magnifici risultati ed ora si fanno preparativi per esperimentarlo da stazioni speciali della costa o dal bordo di grandi corazzate.

Questo oscillatore propagandosi in archi concentrici, come le ondulazioni dell'acqua, potranno viaggiare per parecchie miglia.

Tutti i navigli che si troveranno nella zona percorsa dalle oscillazioni, saltaranno in aria per la forza stessa delle loro munizioni, che esploderanno per lo sviluppo della potente scintilla prodotta dal contatto della oscillazione colla nave.

Come poi la scintilla possa toccare le munizioni conservate nei magazzini, questo è un segreto dell'inventore.

Edison, continuando le sue invenzioni, che una volta si sarebbero dette diaboliche, tanto sono straordinarie, sta perfezionando certi cavi elettrici che tesi attorno ad una città assediata dovrebbero fulminare con scariche elettriche tutti quelli che tentassero di oltrepassarla.

In questi giorni furono fatte nuove esperienze colle sue catene elettriche, le quali lanciate contro un corpo d'esercito in marcia, vi porterebbero lo sterminio.

Questo cannone sono attaccato per un capo ad una potente dinamo; all'altro capo è infissa una palla di cannone. Sparando questa, la catina percorre il cammino fissato, anticipatamente, penetra nel grosso delle truppe e fulmina i soldati.

Edison ha pure fatto l'esperimento — fortunatamente solo su una mandra di pecore — di una macchina la quale proietta ad una grande distanza una quantità d'acqua carica d'elettricità in ragione di 5000 volt, e si assicura che non una delle pecore rimase viva!

Si parla pure di un arcostato montato di quattro elici vorticali e di due elici orizzontali, nella parte anteriore e posteriore.

Questi elici sono messi in azione da un motore molto leggero e destinati a regolare l'elevazione del pallone, che dovrà sempre conservare la stessa altezza.

L'apparecchio porta con sé tre cariche di dinamite, che un inserimento di orologeria deve far cadere nel momento già determinato.

Quando si conosca la forza e la direzione del vento si può lanciare ad una distanza determinata questi arcostati-torpediniere che, nel momento voluto, lasceranno cadere sulla città nemica il loro carico di dinamite e la distruggeranno in un baleno.

Di questi arcostati si sono fatte alcune prove a Chicago, e poco mancò non provocassero l'incendio di un grosso stabilimento, poiché la dinamite si accese presso di esso invece di accendersi sopra un bosco.

Non so se tutti questi metodi di distruzione potranno avere un valore pratico: essi provano però che l'America pare senza dubbio destinata a trovare il mezzo mediante il quale mandare al Creatore il maggior numero di vittime.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Echi del Vaticano.

Roma 4. — Il Papa ha disposto che nessuno dei pellegrinaggi annunziati per aprile e maggio venga rinviato. Partecipò con lettera apostolica all'episcopato francese.

Il Papa difatti sta relativamente bene; la sua fortissima fibra assicura che colla buona stagione vincerà anche la debolezza.

La ferita è quasi completamente cicatrizzata.

Il 4/2 a Parigi.

Roma 4. — Sono abortite le pratiche perché la Borsa di Parigi ammetta il nostro 4/2 per cento alla quotazione; e ciò non ostante le buone disposizioni di quel ministro delle finanze.

I disordini in China.

Roma 4. — Il Daily Mail ha da Pechino che truppe cinesi furono spedite a Kiastchen per proteggervi gli stranieri residenti nel distretto.

Lo stesso Daily Mail ha da Hongkong che gravi disordini sono scoppiati nella provincia di Canton; vi furono inviate navi inglesi.

Ricerca di lavoro. La sottoscritta si raccomanda al buon cuore de' suoi concittadini per avere niente altro che lavoro in bianco, trovandosi essa sprovvista del medesimo.

Caterina Della Barba. Via Belloni N. 6, porta piccola.

Estrazioni del regio Lotto

Table with columns: City, Numbers, etc. for the 1899 lottery.

EDIZIO FOI, gerente responsabile.

Pillole di catramina advertisement by BERTELLI and TOSSI CATARRI.

Blixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica advertisement by Eugenio Metz.

Focaccine Pasquali advertisement.

Malattie degli Occhi advertisement by Specialist Dott. Gambarotto.

Malattie veneree e della pelle advertisement by P. Ballico.

Premiato Laboratorio advertisement by Giuseppe Nigris.

Grani - Solfato di Rame advertisement by Fratelli Gondrand.

Oli d'Olioa advertisement by P. Passo e Figli.

I. Wollmann Padova advertisement.

Malattie degli Occhi advertisement by Specialist Dott. Gambarotto.

Da affittarsi advertisement.

Alberto Raffaelli advertisement.

Grani - Solfato di Rame advertisement by Fratelli Gondrand.

